

Sentiero Urbano della Libertà n° 9

Tappa 17 Corso Padova inizio



Per raggiungere la presente tappa, si continua lungo **Contrà XX settembre** fino all'inizio di **Corso Padova**. In Consiglio Comunale nel 1911 venne ampiamente dibattuta la necessità di adeguare la nomenclatura delle vie cittadine: da questo venne anche la decisione del cambio della via in cui ci si trova: dal 1911 non più Borgo, ma Corso Padova.

Si sosta possibilmente sotto i portici di uno dei più interessanti palazzi di Vicenza, Palazzo Regaù. Il palazzo è un gioiello tardogotico con influenze veneziane, fatto costruire dal mercante di tessuti Gasparo Monza che a Vicenza aveva fatto fortuna.

Margherita Luzzatto e Carlotta Cantoni

Una Pietra d'Inciampo che è solo virtuale, ma anch'essa ha un alto valore simbolico.

Il sito <https://www.internamentoveneto.it/> ha recentemente proposto all'attenzione dei vicentini altre figure degne di attenzione, tra queste Margherita Luzzatto e Carlotta Cantoni.

Margherita Irene Benvenuta Luzzatto nacque a Vicenza il 25 luglio 1878, nella casa di Borgo Padova 82, dall'unione di Gioacchino (possidente) e Adele Rabbeno.

Nel 1901 si sposò a Vicenza con Michelangelo Böhm, ingegnere del gas.

Nell'immagine è rappresentata assieme al marito.

I due si trasferirono a Milano. Furono arrestati a Tirano (SO) il 13 dicembre 1943 e condotti prima nel carcere di Sondrio e poi in quello di Como. A gennaio del 1944 Margherita fu trasferita nel campo di concentramento di Fossoli, in seguito deportata ad Auschwitz alla fine di febbraio. Fu Primo Levi a dare testimonianza della sua morte, in quanto viaggiò nello stesso treno e già la conosceva: Venne uccisa quattro giorni dopo il suo arrivo al campo di concentramento. Il marito Michelangelo inizialmente venne scarcerato perché ultrasettantenne ma poi fu arrestato di nuovo a Milano, imprigionato a San Vittore e deportato. Venne subito ucciso all'arrivo, il 6 febbraio 1944.



In prossimità della tappa, in Contrà Do Rode, abitava Carlotta Cantoni. Nata nel 1883, si sposò con il tipografo Umberto Silva nel 1911. Andò ad abitare a Venezia e fu lì che venne arrestata da agenti italiani durante la prima grande retata del 5/6 dicembre 1943 a Venezia e incarcerata a Santa Maria Maggiore. Probabilmente venne trasferita alla Casa Israelitica di riposo che funzionava come campo di raccolta. Venne trasferita nel campo di internamento di Fossoli e venne deportata nel campo di sterminio di Auschwitz dove fu assassinata all'arrivo il 26 febbraio 1944.

A Venezia si trova la Pietra d'Inciampo dedicata alla Cantoni: si trova al civico n. 2984 del sestiere di Cannaregio.



Foto da <https://digital-library.cdec.it/cdec-opac/search/photo?query=carlotta+cantoni&refineQ=carlotta+cantoni>

Foto da <https://digital-library.cdec.it/cdec-opac/search/photo?refineQ=Michelangelo+B%C3%B6hm>